



# THE TITO LIVIO CHRONICLE

Redazione: Prof. Daniele Claudì

Dicembre 2022



## Bambini di Manina

di Irene Sacchi



I bambini di Manina

Da molti anni la nostra scuola si è attivata per sostenere i bambini di Manina del Madagascar, l'associazione Onlus fondata nel 2004 da Manina Consiglio che opera in tutto il Madagascar per la realizzazione di mense, asili, scuole, ambulatori medici e altri progetti a supporto delle comunità più povere e disagiate dell'isola. Chi desidera informarsi in modo dettagliato sull'associazione e le numerose attività promosse, può visitare il sito web <https://www.bambinidimanina.net/>. Le pagine ben organizzate del sito ci consentono di conoscere la nobile storia di Manina.

Leggiamo le parole – di un limpido colore autobiografico – che troviamo sul sito: «Non ero andata a fare la missionaria, cercavo un luogo per scrivere e pescare».

Mostrano l'autenticità con la quale è nato l'amore di questa straordinaria donna per il Madagascar, per i bambini, e

in generale per la gente che lei aiuta.

Attraverso descrizioni e splendide fotografie il sito ci dà la possibilità di scoprire le opere e i progetti che l'associazione ha realizzato anno dopo anno.

Se volete supportare l'associazione, troverete nel sito tutti i contatti e le varie modalità per poter fornire il vostro contributo: con una donazione, attraverso il "turismo solidale" o donando il "5 per mille". È anche possibile acquistare regali solidali, ad esempio per celebrare occasioni speciali come un battesimo, un matrimonio o una laurea. Si possono inoltre scaricare le belle fiabe scritte da Manina.

Per ricevere gratuitamente la prima parte del volume La signora dei Libri, è sufficiente inserire il proprio nome e l'indirizzo e-mail. Avrete così la possibilità di entrare nel magico mondo dei personaggi dell'autrice, il mondo di Jamila e dei suoi amici! Ecco

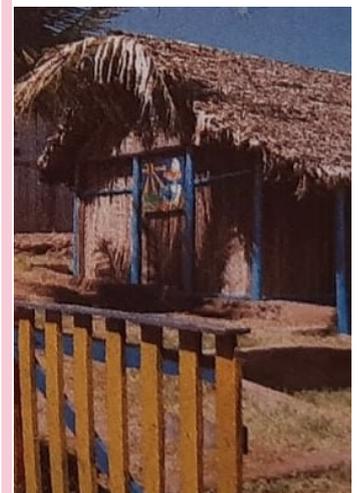
di seguito un piccolo estratto, sono sicura che vi verrà tanta voglia di leggere.

“ In un'isola lontana chilometri e chilometri, circondata da splendide acque e attraversata da lunghi fiumi, grandi laghi, montagne selvagge, vulcani e animali variopinti, viveva una bambina di nome Jamila”.



### Sommario:

- *Bambini di Manina*
- *Un chilo di riso vale più di una matita?*
- *Il progetto del Natale Solidale*
- *Da Napoli al Madagascar, la nobile storia di Manina*
- *Un diritto di tutti*
- *Uno sguardo al Madagascar*





## Un chilo di riso vale più di una matita?

di Gaia Falconi d'Aragona



Julie ha solamente 13 anni e vive in Madagascar. Il padre ha abbandonato la sua famiglia e la madre non riesce a mantenere lei e gli altri quattro fratelli. Allora suo nonno ha deciso di portare Julie e la sorella minore a lavorare in una miniera per estrarre un minerale scintillante chiamato "mica", utilizzato nell'industria cosmetica ed elettronica di tutto il mondo. Le bambine devono raccogliere gli scarti di questo minerale, chinare per la maggior parte del giorno, sotto il sole rovente. Il guadagno non supera 20 centesimi di dollaro che, a volte, non sono sufficienti nemmeno per la colazione. Dopo una giornata estremamente faticosa, Julie torna nella sua misera capanna e si occupa delle faccende di casa. La scuola per lei, come per molti altri suoi coetanei del Madagascar, è un sogno lontano.

Sono migliaia i bambini dai 5 ai 17 anni che vengono sfruttati per estrarre la mica. Lo sfruttamento minorile, la mancanza di una politica diretta a migliorare l'educazione e gli stipendi estremamente bassi degli insegnanti portano alla mancanza di istruzione: la maggior parte dei bambini non sa né leggere né scrivere e spesso non sa neanche parlare il francese che, oltre al malgascio, è la seconda lingua ufficiale.

Esistono, perciò, svariate associazioni che hanno come scopo quello di aiutare i piccoli abitanti del Madagascar; tra queste c'è l'ONLUS "I bambini di Manina" che si occupa di garantire ai più giovani, ma anche a uomini e donne di età, il diritto all'istruzione e alle cure mediche. In particolare, per assicurare un futuro al popolo malgascio, ha costruito scuole e organizzato corsi com-

pletamente gratuiti.

Ci si può chiedere perché è così importante essere istruiti in un paese così povero come il Madagascar, dove un solo chilo di riso è un bene raro e prezioso, visto che acqua e cibo scarseggiano. La risposta è che senza istruzione non si può fare nulla per migliorarsi e migliorare il proprio futuro: "Vivere senza leggere è pericoloso, ti obbliga a credere a tutto ciò che dicono gli altri" (cit. Quino).



**"Vivere senza leggere è pericoloso, ti obbliga a credere a tutto ciò che dicono gli altri"**  
(cit. Quino).



## Il progetto del Natale Solidale

di Chiara Schiavone

Tra le più antiche e sentite tradizioni della nostra scuola, finalmente, dopo due anni di stop torna il Natale solidale: un pomeriggio di festa che sta molto a cuore ai docenti e a tutti noi alunni della Tito Livio perché ci permette di unire alla gioia della ricorrenza natalizia l'impegno per la nostra scuola gemella in Madagascar, la Tito Livio 2. Dipinti e sculture,

centro tavola e ricami, biglietti augurali e tutti gli altri lavoretti manuali fatti in classe con le nostre insegnanti, in particolare di Tecnica e Arte e immagine per un mercatino natalizio allegro e vivace, colorato e sentito. I proventi, infatti, li spediremo all'associazione di Manina, la signora napoletana che sostiene, con il nostro aiuto e quello di tutti quanti vo-

gliano partecipare, l'istruzione dei nostri coetanei malgasci. Ad animare le ore di attività, anche il Concerto e il coro dell'orchestra della nostra sezione musicale che accompagnano scene dalla natività, drammatizzazioni e balletti per la regia dei docenti di lettere e di educazione fisica. Tutto sotto l'affettuosa supervisione del prof. Ciro Massaro. Una



bellissima manifestazione che segna l'incontro tra l'intera comunità scolastica e le famiglie che unite e felici fanno delle feste di Natale non una semplice vacanza ma un momento di solidarietà. Ne parliamo con la prof Stefania Balestrieri.

#### **Come nasce il progetto del Natale Solidale?**

«Nasce dall'esigenza di dare un significato più autentico e profondo al Presepe Vivente, da sempre tradizione della nostra scuola».

#### **Notevole impegno: coinvolgere ragazzi, genitori, personale della scuola...**

«È avvenuto tutto in modo molto spontaneo, perché ognuno ha voluto dare il suo personale contributo al progetto».

#### **Immagino la reazione dei ragazzi la prima volta...**

«È stata davvero eccezionale! Si sono sentiti coinvolti sin dal primo momento e hanno letteralmente "trascinato" le loro famiglie in questa fantastica avventura».

#### **Ha mai partecipato di persona, Manina?**

«Un paio di volte è riuscita ad essere proprio presente durante la manifestazione. Altre volte è venuta a scuola, approfittando di un periodo di rientro in

Italia dal Madagascar, ed ha incontrato ogni classe raccontando ai ragazzi come si svolge la scuola dei suoi bambini a Nosy Be».

#### **Prof, quale aspetto di quei racconti ha catturato di più l'attenzione dei nostri compagni?**

«Sicuramente sentire che lì i bambini si ritengono fortunati di poter frequentare una scuola, perché sanno che solo così potranno avere un futuro e aiutare i loro cari. Erano sempre molto colpiti anche dal racconto delle difficoltà che dovevano affrontare lungo la strada per raggiungere la scuola, con percorsi lunghissimi e a volte pericolosi».

#### **Ci spiega in quali attività i ragazzi si sentono maggiormente coinvolti?**

«Sicuramente nella preparazione dei manufatti che poi vengono offerti durante il mercatino. Ma sono sempre stati fantastici e bravissimi anche nell'allestimento delle "bancarelle". Io che ho avuto la fortuna di partecipare al Natale Solidale dall'inizio di questa avventura, non finisco mai di commuovermi nel vedere i nostri alunni darsi tanto da fare per mantenere la nostra "Succursale Malgascia", come la chiamiamo da sempre. E credetemi, è qualcosa che scalda davvero il cuore».



## **Da Napoli al Madagascar, la nobile storia di Manina di Benedetta Di Lieto**



Una vacanza nel periodo natalizio, un'occasione per ritrovare sé stessa e dedicarsi alla scrittura. Comincia così la straordinaria storia di Manina Consiglio, insegnante di filosofia in pensione che presto si ritrova a lasciare la sua Napoli per l'isola di Nosy Be (al largo della costa nord-occidentale del Madagascar). Mai avrebbe immaginato di diventare una missionaria. La scelta del Madagascar era stata fatta per il richiamo dei suoi territori, per scrivere, pensare e

pescare.

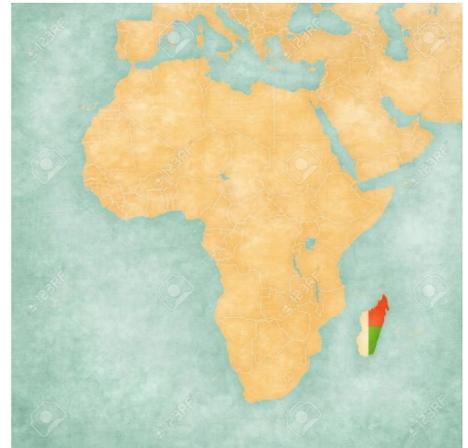
Dopo pochi giorni in Manila, scocca una scintilla che accende in lei la voglia di cambiare la vita dei bambini del luogo. Non si limita a donazioni personali, ma si dedica a tempo pieno al suo progetto: il Madagascar diventa la sua nuova casa, e in 7 anni fonda l'Associazione No Profit dal nome "I bambini di Manina del Madagascar".

Quella di Manila è una vera e propria simbiosi con la gente del posto, e infatti



per strada tutti la salutano con il sorriso che si riserva a una persona di famiglia. Manina non è considerata una straniera, tanto che ha ricevuto il titolo di “Chevalier de l’Ordre National de la Republique de Madagascar”. Anche in Italia si accorgono di lei, e nel 2008 il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, le ha conferito l’Onorificenza di “Ufficiale della Repubblica Italiana per Meriti”. Manina in questi anni ha ricambiato la stima ricevuta con utili e importanti attività di sostegno alla popolazione del Madagascar. Non solo ha raccolto fondi, ma ha anche creato le basi affinché gli abitanti di Nosy Be riuscissero a gestire

autonomamente delle attività. Come nel caso del turismo solidale con cui gli abitanti di Nosy Be riescono a produrre reddito sufficiente per le loro necessità gestendo autonomamente i turisti. La storia di Manina Consiglio deve essere un esempio per tutti. Se si vuole aiutare la gente di una comunità, non si deve esportare alcun modello di vita ma indispensabile è portare in primo piano la loro vita dandogli i mezzi per renderla più dignitosa, tramite il lavoro, l’istruzione scolastica e sanitaria.



## Un diritto di tutti

di Giulia Sansoni e Maria Sofia Monaco



Chi ha conosciuto Manina Consiglio non la dimentica. Il racconto della sua esperienza in Madagascar fa nascere un senso di nostalgia per l’autentico impegno umanitario. Manina è originaria di Vietri sul Mare ed è stata un’insegnante di filosofia nella nostra città, fino a quando, ritirata dal mondo del lavoro, ha deciso di trascorrere un piccolo periodo di vacanza sull’isola africana. Ritornata una seconda volta in Madagascar

ha cominciato a scoprirne il profondo disagio: un aspetto sconosciuto ai turisti, che seguono i loro circuiti lontani dalla sofferenza e dall’alienazione della gente del posto.

Ciò che ha realizzato Manina sull’isola, per oltre vent’anni, ha cambiato la vita di migliaia di persone.

In un primo momento Manina ha provveduto in prima persona, con fondi

personali, alle necessità dei bambini malgasci. Poi i suoi amici, i suoi ex studenti, e anche semplici conoscenti, hanno cominciato ad apprezzare la qualità della sua opera umanitaria realizzata con pochi mezzi, senza beneficiare di un’organizzazione né di intermediari.

Intanto la sua attività si è estesa in modo spontaneo rispondendo ai bisogni della popolazione e ha fatto crescere il numero di persone che potessero trovare la strada per emanciparsi.

Dopo l’aiuto concreto alla gente più povera, che ha ricevuto i mezzi di sussistenza per vivere una vita più serena, l’altro aspetto curato da Manina è stato quello sanitario.

In Madagascar le cure sono tutte a pagamento e a causa della mancanza di mezzi economici, anche un piccolo problema può trasformarsi in una malattia grave, talvolta letale.

Manina sostiene, giustamente, che l’assistenza sociale è un diritto di tutti.





## Uno sguardo al Madagascar

di Elisa Baldassarre

È una grande isola dal clima tropicale, al largo della costa orientale dell'Africa. Sul versante destro presenta una possente foresta pluviale con terre molto fertili. Condizione ideale, questa, per praticare l'agricoltura, ma l'economia del Madagascar è in crisi dal 1975.

L'isola è abitata da una fauna eccentrica, con numerosi roditori discendenti dai topi (e tra gli altri animali che popolano l'isola ci sono i camaleonti, i lemuri, le morette).

La flora è una delle più ricche del pianeta: conta più di dodicimila specie vegetali. Una delle piante più conosciute è il baobab, che ha quasi le sembianze di un albero che cresce al contrario. Questa pianta si trova di solito nelle zone più secche dell'isola.

Il mare è pulito e cristallino, e la rende una meta turistica con zone così belle

che oggi sono aree protette. Nella popolazione non sono presenti solo cittadini africani, ma – come ha fatto Manina – molti europei provenienti dalla Francia o da paesi dell'Asia, come la Cina, si sono trasferiti (e ancora oggi ci sono persone che si trasferiscono) in Madagascar. Altri vanno invece a passarci le vacanze estive.

La capitale del Madagascar è Antananarivo, città con uno splendido lago che la rende la meta turistica più ambita dello stato. La lingua ufficiale è il malgascio, ma si parla anche il francese.

Un'altra curiosità è la religione: metà della popolazione è dedicata ai culti animisti, l'altra metà è costituita da fedeli cristiani, suddivisi in cattolici e protestanti. Pochi sono gli abitanti di religione musulmana.



## Scuola Secondaria di Primo Grado **TITO LIVIO** ad Indirizzo Musicale

Largo Ferrandina 3, 80121 Napoli

Tel: +39 081 400485

Fax: +39 081 400485

Posta elettronica:

PEC

NAMM04900V@PEC.ISTRUZIONE.IT

Email

NAMM04900V@ISTRUZIONE.IT